



FISE UNIRE: Ripensare la governance dei rifiuti di imballaggi

“A quasi 20 anni dalla nascita del CONAI e dei Consorzi di filiera, nonostante i risultati positivi raggiunti, è oggi necessario ripensare la governance dei rifiuti di imballaggi, rivedendo le dinamiche che regolano il sistema, superandone le attuali criticità, garantendo piena concorrenza e conferendo ai Consorzi un ruolo ‘sussidiario’, di aiuto al mercato e agli operatori”. Sono questi i principali spunti emersi nel corso del convegno “Riflessioni sul mercato e sul sistema degli imballaggi”, promosso stamane a Roma da FISE UNIRE - Unione Imprese del Recupero e GMR – Gruppo Materiali Riciclabili, in collaborazione con UNIRIMA (Unione Nazionale Imprese Recupero e Riciclo Macero), con l’obiettivo di individuare soluzioni condivise per una riforma del sistema di raccolta e riciclo degli imballaggi che porti ad una sua maggiore efficienza ed efficacia.

Gli operatori privati, e in particolare le piattaforme di recupero e riciclo, costituiscono la “rete” attraverso cui viene svolto il servizio assicurato a Comuni e cittadini dal CONAI e dai Consorzi di filiera; essi operano inoltre sul libero mercato in modo autonomo, fuori dal sistema consortile, a servizio di imprese e municipalità, senza ricevere alcun sostegno finanziario da parte del CONAI. La loro attività contribuisce a rendere possibile il raggiungimento, a livello complessivo, degli obiettivi di recupero e riciclo previsti dalla legge, che il CONAI registra annualmente.

*“La responsabilità del produttore è un principio che va salvaguardato e che ha contribuito al raggiungimento di importanti traguardi di riciclo, anche attraverso l’incremento delle raccolte e una maggiore consapevolezza di imprese e cittadini”, ha evidenziato **Anselmo Calò**, Presidente di FISE UNIRE. “Tuttavia, occorre ribadire oggi la necessità che CONAI e Consorzi svolgano una funzione sussidiaria rispetto al mercato, senza abusare della propria posizione (come invece avviene in alcune filiere del riciclo), ma coniugando il proprio ruolo con la presenza degli operatori privati, in particolare le imprese di recupero; in secondo luogo occorre che siano sempre garantiti il dialogo e la partecipazione di tutti i soggetti della filiera alle politiche dei Consorzi, considerati gli obiettivi di interesse pubblico che questi ultimi perseguono e l’importanza dei recuperatori per il raggiungimento degli stessi obiettivi”.*

Nel 2015 i dati relativi ai quantitativi di imballaggi avviati a riciclo hanno mostrato un andamento soddisfacente, risultando pari a oltre 8,2 milioni di tonnellate di rifiuti ed evidenziando una performance in ulteriore crescita per il triennio 2016-2018: si stima,

infatti, che nel 2018 il tasso di riciclo sull'impresso salirà al 68,7% (dal 66% attuale), mentre circa l'11,8% sarà avviato al recupero energetico (dati CONAI).

Tuttavia, va evidenziato che sul totale dei quantitativi avviati a riciclo nel 2016 la gestione consortile dei rifiuti ha riguardato solo la metà (circa il 49%, pari a 3.993 tonnellate, erano poco più di 1.000 nel 1998), mentre la restante parte è stata gestita da operatori indipendenti (4.179 tonnellate, erano già 4.000 nel 1998). Dal confronto tra i quantitativi gestiti dai due sistemi (CONAI ed extra-CONAI) si evidenzia quindi come, dalla nascita del sistema consortile, non si siano registrate sostanziali mutazioni dei quantitativi gestiti sul libero mercato, mentre la quota di mercato degli operatori extra-CONAI si è ridotta progressivamente a vantaggio di quella gestita dal sistema consortile. La crescita del CONAI è dovuta sicuramente (ma non solo) alla nascita ed allo sviluppo delle raccolte differenziate urbane, che hanno fatto sì che crescessero i quantitativi di rifiuti destinati al riciclo; ma è dovuta anche ad uno spostamento verso il sistema consortile di quantitativi prima gestiti sul libero mercato, a questo sottratti dai Comuni tramite il meccanismo dell'assimilazione dei rifiuti speciali (da attività produttive) ai rifiuti urbani.

Fise-Unire, ripensare la governance dei rifiuti di imballaggi

Per garantire maggiore efficacia e concorrenza al sistema



Roma, 18 ott. (**askanews**) - A quasi 20 anni dalla nascita del Conai e dei Consorzi di filiera, nonostante i risultati positivi raggiunti, è oggi necessario ripensare la governance dei rifiuti di imballaggi, rivedendo le dinamiche che regolano il sistema, superandone le attuali criticità, garantendo piena concorrenza e conferendo ai Consorzi un ruolo 'sussidiario', di aiuto al mercato e agli operatori.

Sono questi i principali spunti emersi nel corso del convegno "Riflessioni sul mercato e sul sistema degli imballaggi", promosso stamane a Roma da Fise-Unire - Unione Imprese del Recupero e GMR - Gruppo Materiali Riciclabili, in collaborazione con Unirima (Unione Nazionale Imprese Recupero e Riciclo Macero), con l'obiettivo di individuare soluzioni condivise per una riforma del sistema di raccolta e riciclo degli imballaggi che porti ad una sua maggiore efficienza ed efficacia.

Gli operatori privati, e in particolare le piattaforme di recupero e riciclo, costituiscono la "rete" attraverso cui viene svolto il servizio assicurato a Comuni e cittadini dal CONAI e dai Consorzi di filiera; essi operano inoltre sul libero mercato in modo autonomo, fuori dal sistema consortile, a servizio di imprese e municipalità, senza ricevere alcun sostegno finanziario da parte del Conai. La loro attività contribuisce a rendere possibile il raggiungimento, a livello complessivo, degli obiettivi di recupero e riciclo previsti dalla legge, che il Conai registra annualmente.

Nel 2015 i dati relativi ai quantitativi di imballaggi avviati a riciclo hanno mostrato un andamento soddisfacente, risultando pari a oltre 8,2 milioni di tonnellate di rifiuti ed evidenziando una performance in ulteriore crescita per il triennio 2016-2018: si stima, infatti, che nel 2018 il tasso di riciclo sull'immesso salirà al 68,7% (dal 66% attuale), mentre circa l'11,8% sarà avviato al recupero energetico (dati CONAI). Tuttavia, va evidenziato che sul totale dei quantitativi avviati a riciclo nel 2016 la gestione consortile dei rifiuti ha riguardato solo la metà (circa il 49%, pari a 3.993 tonnellate, erano poco più di 1.000 nel 1998), mentre la restante parte è stata gestita da operatori indipendenti (4.179 tonnellate, erano già 4.000 nel 1998). Dal confronto tra i quantitativi gestiti dai due sistemi (Conai ed extra-Conai) si evidenzia quindi come, dalla nascita del sistema consortile, non si siano registrate sostanziali mutazioni dei quantitativi gestiti sul libero mercato, mentre la

quota di mercato degli operatori extra-Conai si è ridotta progressivamente a vantaggio di quella gestita dal sistema consortile. La crescita del Conai è dovuta sicuramente (ma non solo) alla nascita ed allo sviluppo delle raccolte differenziate urbane, che hanno fatto sì che crescessero i quantitativi di rifiuti destinati al riciclo; ma è dovuta anche ad uno spostamento verso il sistema consortile di quantitativi prima gestiti sul libero mercato, a questo sottratti dai Comuni tramite il meccanismo dell'assimilazione dei rifiuti speciali (da attività produttive) ai rifiuti urbani.

In questo scenario, nell'attività dei diversi Consorzi si sono evidenziate anche alcune criticità, rilevate sia dagli operatori privati con cui questi lavorano, sia da autorità e pubbliche amministrazioni che vigilano sul loro funzionamento, non ultima l'Agcm, che in più occasioni ha richiamato la scarsa concorrenzialità e la necessità di apportare dei correttivi al sistema Conai. A quasi 20 anni dalla nascita del sistema, è quindi oggi necessario avviare una riflessione sul sistema di governance del mercato dei rifiuti di imballaggi, per capire come superare queste criticità, in linea con l'evoluzione della normativa europea sulla responsabilità estesa del produttore.

"La responsabilità del produttore è un principio che va salvaguardato e che ha contribuito al raggiungimento di importanti traguardi di riciclo, anche attraverso l'incremento delle raccolte e una maggiore consapevolezza di imprese e cittadini", ha evidenziato Anselmo Calò, Presidente di Fise Unire. "Tuttavia, occorre ribadire oggi la necessità che Conai e Consorzi svolgano una funzione sussidiaria rispetto al mercato, senza abusare della propria posizione (come invece avviene in alcune filiere del riciclo), ma coniugando il proprio ruolo con la presenza degli operatori privati, in particolare le imprese di recupero; in secondo luogo occorre che siano sempre garantiti il dialogo e la partecipazione di tutti i soggetti della filiera alle politiche dei Consorzi, considerati gli obiettivi di interesse pubblico che questi ultimi perseguono e l'importanza dei recuperatori per il raggiungimento degli stessi obiettivi".



Raccolta e riciclo imballaggi: proposte per ripensare il sistema nel nome della concorrenza

Si è svolto a Roma il convegno 'Riflessioni sul mercato e sul sistema degli imballaggi' dove sono state raccolte una serie di proposte "per ripensare la governance dei rifiuti di imballaggi, rivedendo le dinamiche che regolano il sistema, superandone le attuali criticità". Al centro dell'attenzione il tema della concorrenza con la partecipazione dell'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato

18 ottobre, 2016

“A quasi 20 anni dalla nascita del CONAI e dei Consorzi di filiera, nonostante i risultati positivi raggiunti, è oggi necessario ripensare la governance dei rifiuti di imballaggi, rivedendo le dinamiche che regolano il sistema, superandone le attuali criticità, garantendo piena concorrenza e conferendo ai Consorzi un ruolo ‘sussidiario’, di aiuto al mercato e agli operatori”. Sono questi i principali spunti emersi nel corso del convegno **“Riflessioni sul mercato e sul sistema degli imballaggi”**, promosso a Roma da FISE UNIRE - Unione Imprese del Recupero e GMR – Gruppo Materiali Riciclabili, in collaborazione con UNIRIMA (Unione Nazionale Imprese Recupero e Riciclo Macero), con l’obiettivo di individuare soluzioni condivise per una riforma del sistema di raccolta e riciclo degli imballaggi che porti ad una sua maggiore efficienza ed efficacia.

Gli operatori privati, e in particolare le piattaforme di recupero e riciclo, costituiscono la “rete” attraverso cui viene svolto il servizio assicurato a Comuni e cittadini dal CONAI e dai Consorzi di filiera; essi operano inoltre sul libero mercato in modo autonomo, fuori dal sistema consortile, a servizio di imprese e municipalità, senza ricevere alcun sostegno finanziario da parte del CONAI. La loro attività contribuisce a rendere possibile il raggiungimento, a livello complessivo, degli obiettivi di recupero e riciclo previsti dalla legge, che il CONAI registra annualmente.

“La responsabilità del produttore è un principio che va salvaguardato e che ha contribuito al raggiungimento di importanti traguardi di riciclo, anche attraverso l’incremento delle raccolte e una maggiore consapevolezza di imprese e cittadini”, ha evidenziato **Anselmo Calò, Presidente di FISE UNIRE**. “Tuttavia, occorre ribadire oggi la necessità che CONAI e Consorzi svolgano una funzione sussidiaria rispetto al mercato, senza abusare della propria posizione (come invece avviene in alcune filiere del riciclo), ma coniugando il proprio ruolo con la presenza degli operatori privati, in particolare le imprese di recupero; in secondo luogo occorre che siano sempre garantiti il dialogo e la partecipazione di tutti i soggetti della filiera alle politiche dei Consorzi, considerati gli obiettivi di interesse pubblico che questi ultimi perseguono e l’importanza dei recuperatori per il raggiungimento degli stessi obiettivi”.



Nel 2015 i dati relativi ai quantitativi di imballaggi avviati a riciclo hanno mostrato un andamento soddisfacente, risultando pari a oltre 8,2 milioni di tonnellate di rifiuti ed evidenziando una performance in ulteriore crescita per il triennio 2016-2018: si stima, infatti, che nel 2018 il tasso di riciclo sull’impresso salirà al 68,7% (dal 66% attuale), mentre circa l’11,8% sarà avviato al recupero energetico (dati CONAI).

Tuttavia, va evidenziato che sul totale dei quantitativi avviati a riciclo nel 2016 la gestione consortile dei rifiuti ha riguardato solo la metà (circa il 49%, pari a 3.993 tonnellate, erano poco più di 1.000 nel 1998), mentre la restante parte è stata gestita da operatori indipendenti (4.179 tonnellate, erano già 4.000 nel 1998). Dal confronto tra i quantitativi gestiti dai due sistemi (CONAI ed extra-CONAI) si evidenzia quindi come, dalla nascita del sistema consortile, non si siano registrate sostanziali mutazioni dei quantitativi gestiti sul libero mercato, mentre la quota di mercato degli operatori extra-CONAI si è ridotta progressivamente a vantaggio di quella gestita dal sistema consortile. La crescita del CONAI è dovuta sicuramente (ma non solo) alla nascita ed allo sviluppo delle raccolte differenziate urbane, che hanno fatto sì che crescessero i quantitativi di rifiuti destinati al riciclo; ma è dovuta anche ad uno spostamento verso il sistema consortile di quantitativi prima gestiti sul libero mercato, a questo sottratti dai Comuni tramite il meccanismo dell’assimilazione dei rifiuti speciali (da attività produttive) ai rifiuti urbani.

In questo scenario, **nell’attività dei diversi Consorzi si sono evidenziate anche alcune criticità**, rilevate sia dagli operatori privati con cui questi lavorano, sia da autorità e pubbliche amministrazioni che vigilano sul loro funzionamento, non ultima l’**AGCM**, che in più occasioni ha richiamato la scarsa concorrenzialità e la necessità di apportare dei correttivi al sistema CONAI.

In rappresentanza dell’Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato al convegno è intervenuta **Claudia Desogus** che ha riepilogato il lavoro fatto dall’AGCM sul sistema degli imballaggi. Riportiamo di seguito in maniera esaustiva l’intervento:

Siamo partiti dalla ratio che ha guidato il legislatore europeo per quanto riguarda l'estensione della responsabilità dei produttori a fasi successivi della produzione. La cosiddetta EPR (Responsabilità estesa del produttore) è stata così estesa, sulla base del principio della responsabilità condivisa, a tutti gli operatori della filiera per attribuire anche a loro i costi generati dal consumo degli imballaggi. Tale obbligo ha degli scopi prima di tutto ambientali. Il primo obiettivo è aumentare il tasso di riciclo di questi materiali. Il secondo, di stimolare una produzione eco-compatibile. E, in terzo luogo, di ridurre l'ammontare delle risorse pubbliche devolute alla gestione dei rifiuti spostando questo onere di più sul privato. Perché è importante questo cambio rispetto alla fonte del finanziamento? Perché innesca un meccanismo che, dal punto di vista concorrenziale, ha degli effetti importanti: è la cosiddetta "internalizzazione", l'attribuzione del costo ambientale al produttore.

Un imballaggio più facilmente riciclabile ha un costo ambientale inferiore. Si innesca così un circolo virtuoso nel quale una produzione eco-compatibile va a vantaggio dell'impresa stessa perché la rende più competitiva. Si crea quindi un nuovo terreno di confronto competitivo tra le imprese che possono essere più green. Allo stesso tempo, questa virtuosità ambientale, dalla prospettiva dell'Autorità, meglio riesce se è basata su una struttura di mercato concorrenziale. La legislazione ambientale ha fornito un nuovo terreno di concorrenza che aiuta al raggiungimento degli obiettivi ambientali. I presupposti fondamentali affinché ciò avvenga, secondo l'AGCM, sono due: chi è "causa" dell'onere ambientale si assuma interamente l'onere finanziario. In secondo luogo, il mercato deve essere in grado di segnalare qual è l'effetto sul prezzo di questo onere ambientale.

*A fronte di questo quadro teorico, **l'Autorità è andata a vedere come funziona il sistema italiano ed ha analizzato le sue caratteristiche dal punto di vista concorrenziale. Che cosa è stato osservato?** L'assolvimento dell'obbligo del contributo ambientale in Italia - ha proseguito Claudia Desogus - avviene principalmente con l'adesione al sistema Conai. Di fatto è un quasi monopolio perché pochissime sono le alternative. Non esistono sistemi cauzionali che sono stati autorizzati e sono poche unità i sistemi autonomi attualmente autorizzati dal Ministero. Quindi le alternative previste dalla normativa rimangono alternative solo dal punto di vista "virtuale" perché il grosso del mercato deve rivolgersi al sistema Conai.*

*Questa situazione è stata segnalata dall'Autorità non solo nell'indagine ma anche in altre occasioni. Secondo l'AGCM, ci sono degli **aspetti normativi che sono ostativi rispetto al dispiegarsi di sistemi alternativi. Un aspetto riguarda il ruolo del Conai sul riconoscimento dei sistemi autonomi.** Ma ancora, più importante è l'obbligo per i sistemi alternativi, cauzionali e autonomi, a gestire solo e soltanto i propri rifiuti e non quelli che possono essere di analoga composizione su tutto il territorio nazionale. Questo, secondo l'Autorità, costituisce un onere sproporzionato rispetto all'obiettivo ambientale che si prefigge di perseguire e che scoraggia la costituzione di sistemi alternativi.*

*Passando alla seconda caratteristica saliente del Conai, ci addentriamo nel sistema di finanziamento. **Tutti i produttori, a meno che non siano riconosciuti come alternativi, devono pagare il Contributo Ambientale Conai, inclusi i produttori di imballaggi secondari e terziari che nella maggior parte dei casi sono rifiuti speciali.** Non si tratta*

di rifiuti urbani e sono avviati al riciclo al di fuori del sistema consortile. Questi soggetti, quindi, non ricevono, se non solo in parte, un servizio da parte del sistema consortile. Tuttavia essi sono obbligati a pagare il contributo. Nella prospettiva dell'Autorità questo costituisce un aggravio economico che non corrisponde ad una prestazione resa.

Terzo aspetto, infine, riguarda il fatto che **per il medesimo materiale i produttori paghino il medesimo contributo ambientale, senza che il diverso grado di riciclabilità dell'imballaggio si rifletta su un diverso livello di contributo**. Sotto il profilo concorrenziale, secondo l'Autorità, questo costituisce una distorsione. Perché è proprio lì che viene meno quel segnale di prezzo che dovrebbe caratterizzare un imballaggio più riciclabile: viene incluso il medesimo costo ambientale di un imballaggio meno riciclabile. Quindi i produttori di due imballaggi, che dal punto di vista ambientale sono diversi, non riescono a competere sotto questo aspetto e la concorrenza in questo ambito viene così appiattita. Questo ha chiaramente un effetto sul mercato della produzione e della vendita degli imballaggi. Per questo motivo l'AGCM ritiene che sia necessario parametrare il contributo ambientale al costo di gestione delle diverse tipologie di imballaggi. Questo è evidente nella caso della plastica. Non a caso si parla di "plastiche", perché ci sono materiali completamente diversi tra loro con costi di gestione diversi. Da questo punto di vista, ricorda Claudia Desogus, Conai ha intrapreso un percorso di differenziazione del CAC suddividendolo in tre categorie che dal 2017 saranno chiamate a versare su tre diversi livelli di contributi. Questo rappresenta un primo passo verso la direzione tracciata dall'Autorità ma questo, seppur apprezzabile da parte dell'AGCM, rappresenta una soluzione non ideale perché questi livelli vengono decisi dal Conai e non dal mercato.

Lo scenario ideale per l'Autorità è quello che ci siano, ha concluso Claudia Desogus, **più attori simili al Conai nel mercato di assorbimento dell'EPR. Un mercato con diversi soggetti in concorrenza tra loro che si occupano della raccolta e della gestione degli imballaggi, con conseguente riduzione della privativa attuale.**



“Ripensare la governance dei rifiuti di imballaggi, per garantire maggiore efficacia e concorrenza al sistema”

18 Ottobre 2016



“A quasi 20 anni dalla nascita del CONAI e dei Consorzi di filiera, nonostante i risultati positivi raggiunti, è oggi necessario ripensare la governance dei rifiuti di imballaggi, rivedendo le dinamiche che regolano il sistema, superandone le attuali criticità, garantendo piena concorrenza e conferendo ai Consorzi un ruolo ‘sussidiario’, di aiuto al mercato e agli operatori”.

Sono questi i principali spunti emersi nel corso del convegno **“Riflessioni sul mercato e sul sistema degli imballaggi”**, promosso stamane a Roma da **FISE UNIRE** - Unione Imprese del Recupero e **GMR** – Gruppo Materiali Riciclabili, in collaborazione con **UNIRIMA** (Unione Nazionale Imprese Recupero e Riciclo Macero), con l’obiettivo di individuare soluzioni condivise per una riforma del sistema di raccolta e riciclo degli imballaggi che porti ad una sua maggiore efficienza ed efficacia.

Gli operatori privati, e in particolare le piattaforme di recupero e riciclo, costituiscono la “rete” attraverso cui viene svolto il servizio assicurato a Comuni e cittadini dal CONAI e dai Consorzi di filiera; essi operano inoltre sul libero mercato in modo autonomo, fuori dal sistema consortile, a servizio di imprese e municipalità, senza ricevere alcun sostegno finanziario da parte del CONAI. La loro attività contribuisce a rendere possibile il raggiungimento, a livello complessivo, degli obiettivi di recupero e riciclo previsti dalla legge, che il CONAI registra annualmente.

Nel 2015 i dati relativi ai quantitativi di imballaggi avviati a riciclo hanno mostrato un andamento soddisfacente, risultando pari a oltre 8,2 milioni di tonnellate di rifiuti ed evidenziando una performance in ulteriore crescita per il triennio 2016-2018: si stima, infatti, che nel 2018 il tasso di riciclo sull'immesso salirà al 68,7% (dal 66% attuale), mentre circa l'11,8% sarà avviato al recupero energetico (dati CONAI).

Tuttavia, va evidenziato che sul totale dei quantitativi avviati a riciclo nel 2016 la gestione consortile dei rifiuti ha riguardato solo la metà (circa il 49%, pari a 3.993 tonnellate, erano poco più di 1.000 nel 1998), mentre la restante parte è stata gestita da operatori indipendenti (4.179 tonnellate, erano già 4.000 nel 1998). Dal confronto tra i quantitativi gestiti dai due sistemi (CONAI ed extra-CONAI) si evidenzia quindi come, dalla nascita del sistema consortile, non si siano registrate sostanziali mutazioni dei quantitativi gestiti sul libero mercato, mentre la quota di mercato degli operatori extra-CONAI si è ridotta progressivamente a vantaggio di quella gestita dal sistema consortile. La crescita del CONAI è dovuta sicuramente (ma non solo) alla nascita ed allo sviluppo delle raccolte differenziate urbane, che hanno fatto sì che crescessero i quantitativi di rifiuti destinati al riciclo; ma è dovuta anche ad uno spostamento verso il sistema consortile di quantitativi prima gestiti sul libero mercato, a questo sottratti dai Comuni tramite il meccanismo dell'assimilazione dei rifiuti speciali (da attività produttive) ai rifiuti urbani.

In questo scenario, nell'attività dei diversi Consorzi si sono evidenziate anche alcune criticità, rilevate sia dagli operatori privati con cui questi lavorano, sia da autorità e pubbliche amministrazioni che vigilano sul loro funzionamento, non ultima l'AGCM, che in più occasioni ha richiamato la scarsa concorrenzialità e la necessità di apportare dei correttivi al sistema CONAI. A quasi 20 anni dalla nascita del sistema, è quindi oggi necessario avviare una riflessione sul sistema di governance del mercato dei rifiuti di imballaggi, per capire come superare queste criticità, in linea con l'evoluzione della normativa europea sulla responsabilità estesa del produttore.

*“La responsabilità del produttore è un principio che va salvaguardato e che ha contribuito al raggiungimento di importanti traguardi di riciclo, anche attraverso l'incremento delle raccolte e una maggiore consapevolezza di imprese e cittadini”, ha evidenziato **Anselmo Calò**, Presidente di FISE UNIRE. “Tuttavia, occorre ribadire oggi la necessità che CONAI e Consorzi svolgano una funzione sussidiaria rispetto al mercato, senza abusare della propria posizione (come invece avviene in alcune filiere del riciclo), ma coniugando il proprio ruolo con la presenza degli operatori privati, in particolare le imprese di recupero; in secondo luogo occorre che siano sempre garantiti il dialogo e la partecipazione di tutti i soggetti della filiera alle politiche dei Consorzi, considerati gli obiettivi di interesse pubblico che questi ultimi perseguono e l'importanza dei recuperatori per il raggiungimento degli stessi obiettivi”.*

RICICLO, LE IMPRESE: «PIÙ CONCORRENZA NELLA GESTIONE DEGLI IMBALLAGGI»

18 ottobre, 2016 at 14:33



Nel 2015 in Italia sono state avviate a riciclo **oltre 8,2 milioni di tonnellate di rifiuti da imballaggio**, pari a circa il **66%** dell'impresso a consumo complessivo. Secondo stime del **Conai**, nel 2018 il tasso di riciclo sull'impresso **salirà al 68,7%**, mentre circa l'11,8% sarà avviato al recupero energetico. Insomma, a poco meno di vent'anni dalla nascita del sistema consortile, figlio dell'ex ministro dell'Ambiente **Edo Ronchi** (che lo volle per diffondere la raccolta differenziata in un'Italia ancora acerba sotto il profilo della coscienza ambientale), le cifre parlano chiaro: nonostante le numerose emergenze ancora da risolvere, nel Belpaese di rifiuti urbani se ne riciclano, **e tanti anche**. Ogni anno, anzi, se ne riciclano di più. Eppure, se da un lato i numeri mettono in mostra un trend assolutamente positivo, dall'altro rischiano invece di **nascondere** una realtà decisamente più sfumata: quella del mercato dei rifiuti da imballaggio e degli **operatori indipendenti del riciclo**, che rischiano di rimanere **schacciati dall'enorme peso acquisito dal Conai** negli ultimi quattro lustri. Ad invocare una riforma del sistema di raccolta e riciclo degli imballaggi sono state stamattina a Roma le sigle **FISE UNIRE** – Unione Imprese del Recupero e **GMR** – Gruppo Materiali Riciclabili, in collaborazione con **UNIRIMA** (Unione Nazionale Imprese Recupero e Riciclo Macero), in occasione del convegno “**Riflessioni sul mercato e sul sistema degli imballaggi**”.

Secondo i promotori dell'incontro, infatti «**solo la metà** dei rifiuti da imballaggio avviati a riciclo nel 2016 è stata gestita dal sistema dei consorzi di filiera facenti capo al Conai (circa il **49%**, pari a 3.993 tonnellate, erano poco più di mille nel 1998), mentre la restante parte è stata gestita da **operatori indipendenti** (4.179 tonnellate, erano già 4mila nel 1998). Dal confronto tra i quantitativi gestiti dai due sistemi si evidenzia quindi come, dalla nascita del sistema consortile, non si siano registrate sostanziali mutazioni dei quantitativi gestiti sul libero mercato, mentre la quota di mercato degli operatori extra-Conai **si è ridotta progressivamente** a vantaggio di quella gestita dal

sistema consortile». Pur riconoscendo che l'aumento delle raccolte differenziate ha senz'altro contribuito negli ultimi anni ad accrescere il peso del Conai sul mercato, i riciclatori spiegano però che buona parte della crescita «è dovuta anche ad uno **spostamento** verso il sistema consortile di quantitativi prima gestiti sul libero mercato, a questo sottratti dai Comuni tramite il **meccanismo dell'assimilazione** dei rifiuti speciali (da attività produttive) ai rifiuti urbani».

Anche per questo gli operatori di settore chiedono al legislatore di «apportare **correttivi** al sistema Conai», nell'ottica di una riforma che spinga il mercato degli imballaggi verso una maggiore concorrenzialità, in linea con l'evoluzione della normativa europea sulla responsabilità estesa del produttore. «La responsabilità del produttore è un principio che va **salvaguardato** e che ha contribuito al raggiungimento di importanti traguardi di riciclo, anche attraverso l'incremento delle raccolte e una **maggiore consapevolezza di imprese e cittadini** - ha evidenziato **Anselmo Calò**, Presidente di FISE UNIRE – tuttavia, occorre ribadire oggi la necessità che Conai e Consorzi svolgano una funzione **sussidiaria** rispetto al mercato, senza **abusare della propria posizione** (come invece avviene in alcune filiere del riciclo), ma coniugando il proprio ruolo con la presenza degli operatori privati, in particolare le imprese di recupero; in secondo luogo occorre che siano sempre garantiti il **dialogo** e la partecipazione di tutti i soggetti della filiera alle politiche dei Consorzi, considerati gli obiettivi di interesse pubblico che questi ultimi perseguono e l'importanza dei recuperatori per il raggiungimento degli stessi obiettivi».

Del resto, che il mercato italiano dei rifiuti da imballaggio presenti **notevoli criticità** sotto il profilo della concorrenza e che il Conai sia cresciuto negli anni anche sottraendo materia ai riciclatori indipendenti in virtù della sua **posizione preminente** e del controverso “**meccanismo dell'assimilazione**” lo aveva rilevato nei mesi scorsi anche l'**Autorità garante della concorrenza e del mercato** in un **dossier dedicato proprio al tema della gestione dei rifiuti urbani in Italia**. “Questo modello – spiegava l'Antitrust riferendosi al Conai – ha contribuito significativamente all'avvio e al primo sviluppo della raccolta differenziata urbana e del riciclo in Italia. Ma ormai sembra aver esaurito la propria capacità propulsiva e produce risultati non più al passo con le aspettative. Il modello verso il quale muoversi – suggeriva l'Agcm – dovrebbe essere la creazione di un **mercato dei sistemi di gestione** (cosiddetti compliance scheme) che, in concorrenza tra loro, offrano ai produttori di imballaggi il servizio di gestione dei relativi rifiuti. Nel medio-lungo periodo, e mantenendo gli opportuni obblighi di servizio pubblico, sarebbe poi opportuno conferire ai compliance scheme, finanziati dai produttori, la **piena responsabilità finanziaria e gestionale** della frazione della raccolta differenziata costituita dagli imballaggi confluiti nella raccolta urbana, inclusa la gestione della raccolta, lasciando nella responsabilità degli Enti Locali soltanto la gestione e i costi della raccolta della frazione indifferenziata e della frazione organica».

Economia ecologica | Energia | Rifiuti e bonifiche

Gestione dei rifiuti di imballaggi, più concorrenza per aumentare l'efficienza del sistema

Fise Unire: «Necessità che Conai e Consorzi svolgano una funzione sussidiaria rispetto al mercato»

[18 ottobre 2016]



Alla soglia dei primi vent'anni del Conai – Consorzio nazionale imballaggi, nato con il decreto Ronchi del 1997, si riconosce la necessità di avviare una riflessione sul sistema di governance del mercato dei rifiuti di imballaggi – ovvero i protagonisti (insieme all'organico) della raccolta differenziata, circa il 7% di tutti i rifiuti prodotti in Italia – garantendo «piena concorrenza e conferendo ai Consorzi un ruolo 'sussidiario', di aiuto al mercato e agli operatori».

È quanto emerso oggi a Roma nel corso del convegno “Riflessioni sul mercato e sul sistema degli imballaggi”, promosso da Fise Unire (Unione imprese del recupero) e Gmr (Gruppo materiali riciclabili) in collaborazione con Unirima (Unione nazionale imprese recupero e riciclo macero), con l'obiettivo di individuare soluzioni condivise per una riforma del sistema di raccolta e riciclo degli imballaggi che porti ad una sua maggiore efficienza ed efficacia, fondamentale in un contesto dove la produzione di rifiuti urbani – come certifica l'Ispra – è tornata a crescere nonostante la crisi economica.

Secondo i dati raccolti dal Conai, nel 2015 i quantitativi di imballaggi avviati a riciclo sono stati pari «a oltre 8,2 milioni di tonnellate», e il Consorzio stima che «nel 2018 il tasso di

riciclo sull'immesso salirà al 68,7% (dal 66% attuale), mentre circa l'11,8% sarà avviato al recupero energetico». Ad oggi, con il 31% di tutti i rifiuti urbani ancora indirizzato alla discarica (in Germania, Svezia o Belgio siamo sotto l'1%), lo stato dell'arte parla di filiere dove i materiali raccolti in modo differenziato trovano agevolmente un mercato di sbocco come materie prime seconde – ad esempio, acciaio o vetro –, mentre altre (l'esempio classico riguarda le plastiche miste) vengono raccolte in modo separato per poi comunque andare a termovalorizzazione, finanziata da incentivi pubblici al contrario del riciclo.

Gli spazi per migliorare sono e devono dunque essere ancora ampi, a partire dalla necessità di un metro comune a tutto il Paese per misurare i quantitativi di materiali raccolti in modo differenziato, ma riguardano da vicino anche una liberalizzazione del settore. «Sul totale dei quantitativi avviati a riciclo nel 2016 – evidenziano da Fise Unire – la gestione consortile dei rifiuti ha riguardato solo la metà (circa il 49%, pari a 3.993 tonnellate, erano poco più di 1.000 nel 1998), mentre la restante parte è stata gestita da operatori indipendenti (4.179 tonnellate, erano già 4.000 nel 1998). Dal confronto tra i quantitativi gestiti dai due sistemi (Conai ed extra-Conai) si evidenzia quindi come, dalla nascita del sistema consortile, non si siano registrate sostanziali mutazioni dei quantitativi gestiti sul libero mercato, mentre la quota di mercato degli operatori extra-Conai si è ridotta progressivamente a vantaggio di quella gestita dal sistema consortile».

In questo scenario, nell'attività dei diversi Consorzi si sono evidenziate anche alcune criticità, rilevate sia dagli operatori privati con cui questi lavorano, sia da autorità e pubbliche amministrazioni che vigilano sul loro funzionamento, non ultima l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che in più occasioni ha richiamato «la scarsa concorrenzialità e la necessità di apportare dei correttivi al sistema Conai». Da qui la necessaria riflessione per «capire come superare queste criticità, in linea con l'evoluzione della normativa europea sulla responsabilità estesa del produttore».

«La responsabilità del produttore è un principio che va salvaguardato e che ha contribuito al raggiungimento di importanti traguardi di riciclo, anche attraverso l'incremento delle raccolte e una maggiore consapevolezza di imprese e cittadini – ha evidenziato Anselmo Calò, presidente di Fise Unire – Tuttavia, occorre ribadire oggi la necessità che Conai e Consorzi svolgano una funzione sussidiaria rispetto al mercato, senza abusare della propria posizione (come invece avviene in alcune filiere del riciclo), ma coniugando il proprio ruolo con la presenza degli operatori privati, in particolare le imprese di recupero; in secondo luogo occorre che siano sempre garantiti il dialogo e la partecipazione di tutti i soggetti della filiera alle politiche dei Consorzi, considerati gli obiettivi di interesse pubblico che questi ultimi perseguono e l'importanza dei recuperatori per il raggiungimento degli stessi obiettivi».

Il sistema consortile italiano per la raccolta e gestione dei rifiuti è uno fra i tanti possibili e già operativi in Europa, dove i mix di pubblico e privato sono la norma. Quel che conta è l'efficacia e l'efficienza del risultato finale, necessità richiamata anche nell'odierno convegno romano: vedremo con quali, concreti sviluppi.

L. A.



Rifiuti, Conai: dopo 20 anni bisogna rivedere il sistema per lo smaltimento

“A quasi 20 anni dalla nascita del CONAI e dei Consorzi di filiera, nonostante i risultati positivi raggiunti, è oggi necessario ripensare la governance dei rifiuti di imballaggi, rivedendo le dinamiche che regolano il sistema, superandone le attuali criticità, garantendo piena concorrenza e conferendo ai Consorzi un ruolo ‘sussidiario’, di aiuto al mercato e agli operatori”. Sono questi i principali spunti emersi nel corso del convegno **“Riflessioni sul mercato e sul sistema degli imballaggi”**, promosso da FISE UNIRE – Unione Imprese del Recupero e GMR – Gruppo Materiali Riciclabili, in collaborazione con UNIRIMA (Unione Nazionale Imprese Recupero e Riciclo Macero), con l’obiettivo di individuare soluzioni condivise per una riforma del sistema di raccolta e riciclo degli imballaggi che porti ad una sua maggiore efficienza ed efficacia.

Nel 2015, i dati relativi ai quantitativi di imballaggi avviati a riciclo hanno mostrato un andamento soddisfacente, risultando pari a oltre 8,2 milioni di tonnellate di rifiuti ed evidenziando una performance in ulteriore crescita per il triennio 2016-2018: si stima, infatti, che nel 2018 il tasso di riciclo sull’impresso salirà al 68,7% (dal 66% attuale), mentre circa l’11,8% sarà avviato al recupero energetico (dati CONAI). Tuttavia, **va evidenziato che sul totale dei quantitativi avviati a riciclo nel 2016, la gestione consortile dei rifiuti ha riguardato solo la metà** (circa il 49%, pari a 3.993 tonnellate, erano poco più di 1.000 nel 1998), mentre la restante parte è stata gestita da operatori indipendenti (4.179 tonnellate, erano già 4.000 nel 1998).

Dal confronto tra i quantitativi gestiti dai due sistemi (CONAI ed extra-CONAI) si evidenzia quindi come, dalla nascita del sistema consortile, non si siano registrate sostanziali mutazioni dei quantitativi gestiti sul libero mercato, mentre la quota di mercato degli operatori extra-CONAI si è ridotta progressivamente a vantaggio di quella gestita dal sistema consortile.

La crescita del CONAI è dovuta sicuramente (ma non solo) alla nascita ed allo sviluppo delle raccolte differenziate urbane, che hanno fatto sì che crescessero i quantitativi di rifiuti destinati al riciclo; **ma è dovuta anche ad uno spostamento verso il sistema consortile di quantitativi prima gestiti sul libero mercato**, a questo sottratti dai Comuni tramite il meccanismo dell’assimilazione dei rifiuti speciali (da attività produttive) ai rifiuti urbani.

In questo scenario, nell’attività dei diversi Consorzi si sono evidenziate anche alcune criticità, rilevate sia dagli operatori privati con cui questi lavorano, sia da autorità e pubbliche amministrazioni che vigilano sul loro funzionamento, non ultima l’AGCM, che in più occasioni ha richiamato la scarsa concorrenzialità e la necessità di apportare dei correttivi al sistema.

“La responsabilità del produttore è un principio che va salvaguardato e che ha contribuito al raggiungimento di importanti traguardi di riciclo, anche attraverso l’incremento delle raccolte e una maggiore consapevolezza di imprese e cittadini”, ha evidenziato Anselmo Calò, Presidente di FISE

UNIRE. **“Tuttavia, occorre ribadire oggi la necessità che CONAI e Consorzi svolgano una funzione sussidiaria rispetto al mercato,** senza abusare della propria posizione (come invece avviene in alcune filiere del riciclo), ma coniugando il proprio ruolo con la presenza degli operatori privati, in particolare le imprese di recupero; in secondo luogo occorre che siano sempre garantiti il dialogo e la partecipazione di tutti i soggetti della filiera alle politiche dei Consorzi, considerati gli obiettivi di interesse pubblico che questi ultimi perseguono e l’importanza dei recuperatori per il raggiungimento degli obiettivi”.

Ripensare la governance dei rifiuti di imballaggi, per garantire maggiore efficacia e concorrenza al sistema

MERCOLEDÌ 19 OTTOBRE 2016 00:00



Convegno promosso dall'Unione Imprese del Recupero: la crescita delle raccolte e del riciclo di imballaggi e le proposte di revisione del sistema, a 20 anni dall' istituzione dei Consorzi.

A quasi 20 anni dalla nascita del CONAI e dei Consorzi di filiera, nonostante i risultati positivi raggiunti, è oggi necessario ripensare la governance dei rifiuti di imballaggi, rivedendo le dinamiche che regolano il sistema, superandone le attuali criticità, garantendo piena concorrenza e conferendo ai Consorzi un ruolo 'sussidiario', di aiuto al mercato e agli operatori. Sono questi i principali spunti emersi nel corso del convegno "Riflessioni sul mercato e sul sistema degli imballaggi", promosso ieri a Roma da FISE UNIRE - Unione Imprese del Recupero e GMR – Gruppo Materiali Riciclabili, in collaborazione con UNIRIMA (Unione Nazionale Imprese Recupero e Riciclo Macero), con l'obiettivo di individuare soluzioni condivise per una riforma del sistema di raccolta e riciclo degli imballaggi che porti ad una sua maggiore efficienza ed efficacia.

Gli operatori privati, e in particolare le piattaforme di recupero e riciclo, costituiscono la "rete" attraverso cui viene svolto il servizio assicurato a Comuni e cittadini dal CONAI e dai Consorzi di filiera; essi operano inoltre sul libero mercato in modo autonomo, fuori dal sistema consortile, a servizio di imprese e municipalità, senza ricevere alcun sostegno finanziario da parte del CONAI. La loro attività contribuisce a rendere possibile il raggiungimento, a livello complessivo, degli obiettivi di recupero e riciclo previsti dalla legge, che

il CONAI registra annualmente. Nel 2015 i dati relativi ai quantitativi di imballaggi avviati a riciclo hanno mostrato un andamento soddisfacente, risultando pari a oltre 8,2 milioni di tonnellate di rifiuti ed evidenziando una performance in ulteriore crescita per il triennio 2016-2018: si stima, infatti, che nel 2018 il tasso di riciclo sull'immesso salirà al 68,7% (dal 66% attuale), mentre circa l'11,8% sarà avviato al recupero energetico (dati CONAI).

Tuttavia, va evidenziato che sul totale dei quantitativi avviati a riciclo nel 2016 la gestione consortile dei rifiuti ha riguardato solo la metà (circa il 49%, pari a 3.993 tonnellate, erano poco più di 1.000 nel 1998), mentre la restante parte è stata gestita da operatori indipendenti (4.179 tonnellate, erano già 4.000 nel 1998). Dal confronto tra i quantitativi gestiti dai due sistemi (CONAI ed extra-CONAI) si evidenzia quindi come, dalla nascita del sistema consortile, non si siano registrate sostanziali mutazioni dei quantitativi gestiti sul libero mercato, mentre la quota di mercato degli operatori extra-CONAI si è ridotta progressivamente a vantaggio di quella gestita dal sistema consortile. La crescita del CONAI è dovuta sicuramente (ma non solo) alla nascita ed allo sviluppo delle raccolte differenziate urbane, che hanno fatto sì che crescessero i quantitativi di rifiuti destinati al riciclo; ma è dovuta anche ad uno spostamento verso il sistema consortile di quantitativi prima gestiti sul libero mercato, a questo sottratti dai Comuni tramite il meccanismo dell'assimilazione dei rifiuti speciali (da attività produttive) ai rifiuti urbani.


In questo scenario, nell'attività dei diversi Consorzi si sono evidenziate anche alcune criticità, rilevate sia dagli operatori privati con cui questi lavorano, sia da autorità e pubbliche amministrazioni che vigilano sul loro funzionamento, non ultima l'AGCM, che in più occasioni ha richiamato la scarsa concorrenzialità e la necessità di apportare dei correttivi al sistema CONAI. A quasi 20 anni dalla nascita del sistema, è quindi oggi necessario avviare una riflessione sul sistema di governance del mercato dei rifiuti di imballaggi, per capire come superare queste criticità, in linea con l'evoluzione della normativa europea sulla responsabilità estesa del produttore.

“La responsabilità del produttore è un principio che va salvaguardato e che ha contribuito al raggiungimento di importanti traguardi di riciclo, anche attraverso l'incremento delle raccolte e una maggiore consapevolezza di imprese e cittadini”, ha evidenziato Anselmo Calò, Presidente di FISE UNIRE. “Tuttavia, occorre ribadire oggi la necessità che CONAI e Consorzi svolgano una funzione sussidiaria rispetto al mercato, senza abusare della propria posizione (come invece avviene in alcune filiere del riciclo), ma coniugando il proprio ruolo con la presenza degli operatori privati, in particolare le imprese di recupero; in secondo luogo occorre che siano sempre garantiti il dialogo e la partecipazione di tutti i soggetti della filiera alle politiche dei Consorzi, considerati gli obiettivi di interesse pubblico che questi ultimi perseguono e l'importanza dei recuperatori per il raggiungimento degli stessi obiettivi”.

Milano, 19 ottobre 2016

Imballaggi, imprese del recupero chiedono nuova governance

(Redazione Reteambiente)

 Parole chiave: **Imballaggi** | **Rifiuti** | **Recupero** / **Riciclo** / **Riuso** |
Informazione

[Altri documenti con le stesse parole chiave](#) ▼

Nonostante i risultati positivi raggiunti dall'attuale sistema consortile, è necessario rivedere le dinamiche che regolano il sistema e **garantire la piena concorrenza**.

Sono questi i principali spunti emersi nel corso del convegno "**Riflessioni sul mercato e sul sistema degli imballaggi**", tenutosi a Roma il 18 ottobre 2016, promosso da **Fise Unire** (Unione nazionale imprese del recupero) e **Gmr** (Gruppo Materiali Riciclabili) in collaborazione con **Unirima** (Unione nazionale imprese recupero e riciclo macero).

Nelle attività dei diversi Consorzi, si legge nel comunicato stampa congiunto pubblicato al termine dell'evento, oltre ai dati sulla crescita positivi sulla crescita del settore, si sono infatti **evidenziate anche alcune criticità** cui bisogna sarà opportuno porre rimedio.

documenti di riferimento

[Area Normativa](#) / [Imballaggi](#) / [Commenti e Sintesi](#)

La gestione dei rifiuti di imballaggio nel sistema italiano del Codice ambientale (Dlgs 152/2006)

Ripensare la governance dei rifiuti di imballaggi, per una maggiore efficacia e concorrenza al sistema

Dettagli

Categoria: Attualità

Pubblicato: 20 Ottobre 2016



“A quasi 20 anni dalla nascita del CONAI e dei Consorzi di filiera, nonostante i risultati positivi raggiunti, è oggi necessario ripensare la governance dei rifiuti di imballaggi, rivedendo le dinamiche che regolano il sistema, superandone le attuali criticità, garantendo piena concorrenza e conferendo ai Consorzi un ruolo ‘sussidiario’, di aiuto al mercato e agli operatori”. Sono questi i principali spunti emersi nel corso del convegno “Riflessioni sul mercato e sul sistema degli imballaggi”, promosso da FISE UNIRE - Unione Imprese del Recupero e GMR – Gruppo Materiali Riciclabili, in collaborazione con UNIRIMA (Unione Nazionale Imprese Recupero e Riciclo Macero), con l’obiettivo di individuare soluzioni condivise per una riforma del sistema di raccolta e riciclo degli imballaggi che porti ad una sua maggiore efficienza ed efficacia. Nel 2015 i dati relativi ai quantitativi di imballaggi avviati a riciclo hanno mostrato un andamento soddisfacente, risultando pari a oltre 8,2 milioni di tonnellate di rifiuti ed evidenziando una performance in ulteriore crescita per il triennio 2016-2018: si stima, infatti, che nel 2018 il tasso di riciclo sull’impresso salirà al 68,7% (dal 66% attuale), mentre circa l’11,8% sarà avviato al recupero energetico (dati CONAI). Tuttavia, va evidenziato che sul totale dei quantitativi avviati a riciclo nel 2016 la gestione consortile dei rifiuti ha riguardato solo la metà (circa il 49%, pari a 3.993 tonnellate, erano poco più di 1.000 nel 1998), mentre la restante parte è stata gestita da

operatori indipendenti (4.179 tonnellate, erano già 4.000 nel 1998). Dal confronto tra i quantitativi gestiti dai due sistemi (CONAI ed extra-CONAI) si evidenzia quindi come, dalla nascita del sistema consortile, non si siano registrate sostanziali mutazioni dei quantitativi gestiti sul libero mercato, mentre la quota di mercato degli operatori extra-CONAI si è ridotta progressivamente a vantaggio di quella gestita dal sistema consortile. La crescita del CONAI è dovuta sicuramente (ma non solo) alla nascita ed allo sviluppo delle raccolte differenziate urbane, che hanno fatto sì che crescessero i quantitativi di rifiuti destinati al riciclo; ma è dovuta anche ad uno spostamento verso il sistema consortile di quantitativi prima gestiti sul libero mercato, a questo sottratti dai Comuni tramite il meccanismo dell'assimilazione dei rifiuti speciali (da attività produttive) ai rifiuti urbani.

“La responsabilità del produttore è un principio che va salvaguardato e che ha contribuito al raggiungimento di importanti traguardi di riciclo, anche attraverso l'incremento delle raccolte e una maggiore consapevolezza di imprese e cittadini”, ha evidenziato Anselmo Calò, Presidente di FISE UNIRE. “Tuttavia, occorre ribadire oggi la necessità che CONAI e Consorzi svolgano una funzione sussidiaria rispetto al mercato, senza abusare della propria posizione (come invece avviene in alcune filiere del riciclo), ma coniugando il proprio ruolo con la presenza degli operatori privati, in particolare le imprese di recupero; in secondo luogo occorre che siano sempre garantiti il dialogo e la partecipazione di tutti i soggetti della filiera alle politiche dei Consorzi, considerati gli obiettivi di interesse pubblico che questi ultimi perseguono e l'importanza dei recuperatori per il raggiungimento degli stessi obiettivi”.

(rif)

Riciclo degli imballaggi, che fare? Se ne parla a Roma il 18 ottobre



FISE UNIRE e GMR promuovono un convegno per capire come migliorare il sistema e superare le criticità.

Come gestire al meglio il sistema di governance del riciclo degli imballaggi? Questa la domanda che ci si porrà al convegno **“Riflessioni sul mercato e sul sistema degli imballaggi”**, in programma a **Roma** presso l’Auditorium via Rieti (via Rieti, 13, ore 9.30), il 18 ottobre 2016, promosso da **FISE UNIRE** – Unione Imprese del Recupero e **GMR** – Gruppo Materiali Riciclabili.

Sono passati ormai 20 anni dalla nascita del **sistema CONAI**, il consorzio nazionale che si occupa di raccogliere ed avviare al riciclo questa particolare tipologia di rifiuti. È dunque tempo, secondo gli organizzatori, di fare un punto della situazione per superare le criticità presenti, sollevate anche da autorità e pubbliche amministrazioni che vigilano sul funzionamento dei Consorzi.

Gli **operatori** della gestione dei rifiuti di imballaggio, e in particolare le **piattaforme** di recupero e riciclo, costituiscono la rete attraverso cui viene svolto il servizio assicurato da CONAI e dai Consorzi di filiera a Comuni e cittadini, e che rende possibile il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla legge. L’applicazione del principio della responsabilità del produttore ha consentito a tale rete di ingrandirsi, svilupparsi e conseguire nel tempo importanti risultati.

Obiettivo del convegno è mettere a confronto i diversi punti di vista, anche in una prospettiva europea, per fornire alla Politica ed al Legislatore alcune **chiavi di lettura** per meglio comprendere la realtà e individuare soluzioni condivise per una riforma del sistema che porti ad una sua maggiore efficienza ed efficacia.

L’evento vedrà le conclusioni del Senatore **Stefano Vaccari** – XIII Commissione del Senato.

Programma

Ore 9.30 – Intervengono:

Anselmo Calò – Presidente FISE UNIRE

Alessandro Della Valle – Presidente GMR, “Gli operatori del recupero e riciclo nel sistema nazionale di gestione dei rifiuti di imballaggi”

Edo Ronchi – Presidente Fondazione Sviluppo Sostenibile, “Il sistema EPR nell’esperienza italiana e nella prospettiva europea”

Claudia Desogus – Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, “Concorrenza nel mercato del riciclo degli imballaggi: a che punto siamo?”

Uly Ix – Presidente FERVER, “Esperienze europee: modelli a confronto”

Ore 11.30 – Intervengono:

Filippo Bernocchi – ANCI

Roberto De Santis – CONAI (in attesa di conferma)

Piero Capodieci – COMIECO

Franco Grisan – COREVE (in attesa di conferma)

Massimo Medugno – ASSOCARTA

Giorgio De Giovanni – ASSO VETRO

Roberto Sancinelli – FISE ASSOAMBIENTE

Marco Ravagnani – ASSO SELE

Walter Regis – ASSORIMAP

Mara Chilosì – ASSORECUPERI

Giuliano Tarallo – UNIRIMA

Pierluigi Galli – GMR

A Roma un convegno sul mercato e sul sistema degli imballaggi



A quasi 20 anni dalla nascita del sistema CONAI, è oggi necessario avviare una riflessione sul sistema di governance del mercato dei rifiuti di imballaggi per capire come superare le criticità presenti, sollevate anche da autorità e pubbliche amministrazioni che vigilano sul funzionamento dei Consorzi. Il tema, nelle sue diverse sfaccettature, sarà approfondito nel corso del convegno "Riflessioni sul mercato e sul sistema degli imballaggi", in programma a Roma presso l'Auditorium via Rieti (via Rieti, 13, ore 9.30), il 18 ottobre 2016, promosso da FISE UNIRE - Unione Imprese del Recupero e GMR - Gruppo Materiali Riciclabili. Gli operatori della gestione dei rifiuti di imballaggio, e in particolare le piattaforme di recupero e riciclo, costituiscono la "rete" attraverso cui viene svolto il servizio assicurato dal CONAI e dai Consorzi di filiera a Comuni e cittadini, e che rende possibile il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla legge. L'applicazione del principio della responsabilità del produttore ha consentito a tale rete di ingrandirsi, svilupparsi e conseguire nel tempo importanti risultati. Obiettivo del Convegno è mettere a confronto i diversi punti di vista, anche in una prospettiva europea, per fornire alla Politica ed al Legislatore alcune chiavi di lettura per meglio comprendere la realtà e individuare soluzioni condivise per una riforma del sistema che porti ad una sua maggiore efficienza ed efficacia. L'evento vedrà le conclusioni del Senatore Stefano Vaccari - XIII Commissione del Senato.



[Dalle Associazioni](#) giovedì 13 ottobre 2016

Convegno “Riflessioni sul mercato e sul sistema degli imballaggi”

A quasi 20 anni dalla nascita del sistema CONAI, è oggi necessario avviare una riflessione sul sistema di governance del mercato dei rifiuti di imballaggi, per capire come superare le criticità presenti, sollevate anche da autorità e pubbliche amministrazioni che vigilano sul funzionamento dei Consorzi.

Il tema, nelle sue diverse sfaccettature, sarà approfondito nel corso del convegno “**Riflessioni sul mercato e sul sistema degli imballaggi**”, in programma a Roma presso l’Auditorium via Rieti (via Rieti, 13, ore 9.30), il 18 ottobre 2016, promosso da **FISE UNIRE** – Unione Imprese del Recupero e **GMR** – Gruppo Materiali Riciclabili, in collaborazione con **UNIRIMA** – Unione Nazionale Imprese Recupero e Riciclo Macero.

Gli operatori della gestione dei rifiuti di imballaggio, e in particolare le piattaforme di recupero e riciclo, costituiscono la “rete” attraverso cui viene svolto il servizio assicurato dal CONAI e dai Consorzi di filiera a Comuni e cittadini, e che rende possibile il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla legge. L’applicazione del principio della responsabilità del produttore ha consentito a tale rete di ingrandirsi, svilupparsi e conseguire nel tempo importanti risultati.

Obiettivo del Convegno è mettere a confronto i diversi punti di vista, anche in una prospettiva europea, per fornire alla Politica ed al Legislatore alcune chiavi di lettura per meglio comprendere la realtà e individuare soluzioni condivise per una riforma del sistema che porti ad una sua maggiore efficienza ed efficacia.

L’evento vedrà le conclusioni del Senatore **Stefano Vaccari** – XIII Commissione del Senato.

Ore 9.30 – Intervengono:

- **Anselmo Calò** – Presidente FISE UNIRE
- **Alessandro Della Valle** – Presidente GMR, “*Gli operatori del recupero e riciclo nel sistema nazionale di gestione dei rifiuti di imballaggi*”
- **Edo Ronchi** – Presidente Fondazione Sviluppo Sostenibile, “*Il sistema EPR nell’esperienza italiana e nella prospettiva europea*”
- **Claudia Desogus** – Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, “*Concorrenza nel mercato del riciclo degli imballaggi: a che punto siamo?*”
- **Roberto De Santis** – Presidente CONAI, “*La peculiarità del sistema CONAI nella gestione dei rifiuti di imballaggio in Italia*”

- **Uly Ix** – Presidente FERVER, “*Esperienze europee: modelli a confronto*”

Ore 11.30 – Intervengono:

- **Filippo Bernocchi** – ANCI
- **Piero Capodieci** – COMIECO
- **Franco Grisan** – COREVE
- **Massimo Medugno** – ASSOCARTA
- **Giorgio De Giovanni** – ASSOVIETRO
- **Roberto Sancinelli** – FISE ASSOAMBIENTE
- **Marco Ravagnani** – ASSOSELE
- **Walter Regis** – ASSORIMAP
- **Mara Chilosì** – ASSORECUPERI
- **Giuliano Tarallo** – UNIRIMA
- **Pierluigi Galli** – GMR



Riflessioni sul mercato e sul sistema degli imballaggi



FISE UNIRE – Unione Imprese del Recupero - in collaborazione con il Gruppo Materiali Riciclabili (GMR), propone un convegno sul tema della **governance dei rifiuti** che si terrà a Roma, **martedì 18 ottobre 2016**, nell'Auditorium di via Rieti (via Rieti 13). Orario 9.30-13.00.

Reloader Italia

Convegno FISE UNIRE: “Ripensare il mercato e il sistema degli imballaggi”

6 ottobre 2016/

“Riflessioni sul mercato e sul sistema degli imballaggi” Ripensare la governance dei rifiuti

Convegno promosso da FISE UNIRE – Unione Imprese del Recupero in collaborazione con il Gruppo Materiali Riciclabili – GMR.

Roma, 18 ottobre – Auditorium via Rieti (via Rieti, 13)

Roma, ottobre 2016 – A quasi 20 anni dalla nascita del sistema CONAI, è oggi necessario avviare una riflessione sul sistema di governance del mercato dei rifiuti di imballaggi, per capire come superare le criticità presenti, sollevate anche da autorità e pubbliche amministrazioni che vigilano sul funzionamento dei Consorzi.

Il tema, nelle sue diverse sfaccettature, sarà approfondito nel corso del convegno “Riflessioni sul mercato e sul sistema degli imballaggi”, in programma a Roma presso l’Auditorium via Rieti (via Rieti, 13, ore 9.30), il 18 ottobre 2016, promosso da FISE UNIRE – Unione Imprese del Recupero e GMR – Gruppo Materiali Riciclabili.

Gli operatori della gestione dei rifiuti di imballaggio, e in particolare le piattaforme di recupero e riciclo, costituiscono la “rete” attraverso cui viene svolto il servizio assicurato dal CONAI e dai Consorzi di filiera a Comuni e cittadini, e che rende possibile il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla legge. L’applicazione del principio della responsabilità del produttore ha consentito a tale rete di ingrandirsi, svilupparsi e conseguire nel tempo importanti risultati.

Obiettivo del Convegno è mettere a confronto i diversi punti di vista, anche in una prospettiva europea, per fornire alla Politica ed al Legislatore alcune chiavi di lettura per meglio comprendere la realtà e individuare soluzioni condivise per una riforma del sistema che porti ad una sua maggiore efficienza ed efficacia.

L’evento vedrà le conclusioni del Senatore Stefano Vaccari – XIII Commissione del Senato.

Ore 9.30 – Intervengono:

- Anselmo Calò – Presidente FISE UNIRE
- Alessandro Della Valle – Presidente GMR, “Gli operatori del recupero e riciclo nel sistema nazionale di gestione dei rifiuti di imballaggi”
- Edo Ronchi – Presidente Fondazione Sviluppo Sostenibile, “Il sistema EPR nell’esperienza italiana e nella prospettiva europea”
- Claudia Desogus – Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, “Concorrenza nel mercato del riciclo degli imballaggi: a che punto siamo?”
- Uly Ix – Presidente FERVER, “Esperienze europee: modelli a confronto”

Ore 11.30 – Intervengono:

- Filippo Bernocchi – ANCI
- Roberto De Santis – CONAI (in attesa di conferma)
- Piero Capodieci – COMIECO
- Franco Grisan – COREVE (in attesa di conferma)
- Massimo Medugno – ASSOCARTA
- Giorgio De Giovanni – ASSOINETRO
- Roberto Sancinelli – FISE ASSOAMBIENTE
- Marco Ravagnani – ASSOSELE
- Walter Regis – ASSORIMAP
- Mara Chilosì – ASSORECUPERI
- Giuliano Tarallo – UNIRIMA
- Pierluigi Galli – GMR



18 ottobre, Roma, "Riflessioni sul mercato e sul sistema di riciclo degli Imballaggi"

Venerdì, 23 Settembre 2016 17:31



Si tiene a Roma il 18 ottobre presso l'Auditorium di Via Rieti il Convegno promosso da FISE Unire e GMR in collaborazione con UNIRIMA dal titolo "Riflessioni sul mercato e sul sistema di riciclo degli Imballaggi".

Gli operatori della gestione dei rifiuti di imballaggio, e in particolare le piattaforme di recupero e riciclo, costituiscono la "rete" attraverso cui si esplica il servizio assicurato da CONAI e Consorzi di filiera a Comuni e cittadini, e che rende possibile il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla legge.

L'applicazione del principio della responsabilità del produttore ha consentito a tale rete di ingrandirsi, svilupparsi e conseguire nel tempo importanti risultati. Tuttavia, a quasi 20 anni dalla nascita del sistema CONAI, si avverte la necessità di avviare una riflessione sul sistema di governante del mercato dei rifiuti di imballaggi, per capire come affrontare e superare le critiche che ad oggi gli vengono rivolte, sia dall'interno, da parte degli stessi operatori, sia dall'esterno, da parte delle autorità e pubbliche amministrazioni che dovrebbero vigilare sul suo funzionamento. Obiettivo del Convegno è quello di confrontare i diversi punti di vista, anche in una prospettiva europea, per fornire alla Politica ed al Legislatore alcune chiavi di lettura per comprendere meglio la realtà e individuare soluzioni condivise per una riforma del sistema che porti ad una sua maggiore efficienza ed efficacia.



Roma, 18 ottobre, Convegno FISE UNIRE: "Ripensare il mercato e il sistema degli imballaggi"

Convegno promosso da FISE UNIRE – Unione Imprese del Recupero in collaborazione con il Gruppo Materiali Riciclabili - GMR.

"Riflessioni sul mercato e sul sistema degli imballaggi" *Ripensare la governance dei rifiuti*

Roma, 18 ottobre – Auditorium via Rieti (via Rieti, 13)

Roma, ottobre 2016 - A quasi 20 anni dalla nascita del sistema CONAI, è oggi necessario avviare una riflessione sul sistema di governance del mercato dei rifiuti di imballaggi, per capire come superare le criticità presenti, sollevate anche da autorità e pubbliche amministrazioni che vigilano sul funzionamento dei Consorzi.

Il tema, nelle sue diverse sfaccettature, sarà approfondito nel corso del convegno **"Riflessioni sul mercato e sul sistema degli imballaggi"**, in programma a **Roma** presso l'Auditorium via Rieti (via Rieti, 13, **ore 9.30**), il 18 ottobre 2016, promosso da FISE UNIRE - Unione Imprese del Recupero e GMR – Gruppo Materiali Riciclabili.

Gli operatori della gestione dei rifiuti di imballaggio, e in particolare le piattaforme di recupero e riciclo, costituiscono la "rete" attraverso cui viene svolto il servizio assicurato dal CONAI e dai Consorzi di filiera a Comuni e cittadini, e che rende possibile il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla legge.

L'applicazione del principio della responsabilità del produttore ha consentito a tale rete di ingrandirsi, svilupparsi e conseguire nel tempo importanti risultati.

Obiettivo del Convegno è mettere a confronto i diversi punti di vista, anche in una prospettiva europea, per fornire alla Politica ed al Legislatore alcune chiavi di lettura per meglio comprendere la realtà e individuare soluzioni condivise per una riforma del sistema che porti ad una sua maggiore efficienza ed efficacia.

L'evento vedrà le conclusioni del Senatore **Stefano Vaccari** – XIII Commissione del Senato.

Ore 9.30 - Intervengono:

□□ **Anselmo Calò** - Presidente FISE UNIRE

□□ **Alessandro Della Valle** - Presidente GMR, *"Gli operatori del recupero e riciclo nel sistema nazionale di gestione dei rifiuti di imballaggi"*

□□ **Edo Ronchi** - Presidente Fondazione Sviluppo Sostenibile, *"Il sistema EPR nell'esperienza italiana e nella prospettiva europea"*

□□ **Claudia Desogus** - Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, *"Concorrenza nel mercato del riciclo degli imballaggi: a che punto siamo?"*

□□ **Ulyx Ix** - Presidente FERVER, *"Esperienze europee: modelli a confronto"*

Ore 11.30 – Intervengono:

□□ **Filippo Bernocchi** - ANCI

□□ **Roberto De Santis** - CONAI *(in attesa di conferma)*

□□ **Piero Capodieci** – COMIECO

□□ **Franco Grisan** – COREVE *(in attesa di conferma)*

□□ **Massimo Medugno** - ASSOCARTA

□□ **Giorgio De Giovanni** - ASSO VETRO

□□ **Roberto Sancinelli** - FISE ASSOAMBIENTE

□□ **Marco Ravagnani** - ASSO SELE

□□ **Walter Regis** - ASSORIMAP

□□ **Mara Chilosì** - ASSORECUPERI

□□ **Giuliano Tarallo** – UNIRIMA

□□ **Pierluigi Galli** - GMR

Ripensare la governance dei rifiuti

Il 18 ottobre a Roma un convegno promosso da Fise Unire per riflettere sul mercato e sul sistema degli imballaggi.

14 ottobre 2016 07:05



“Riflessioni sul mercato e sul sistema

degli imballaggi” è il titolo del convegno organizzato il **18 ottobre** a Roma da Fise Unire in collaborazione con il Gruppo Materiali Riciclabili - GMR per ripensare la governance dei rifiuti a quasi 20 anni dalla nascita del sistema Conai.

“È necessario avviare una riflessione sul sistema di **governance** del mercato dei rifiuti di imballaggi, per capire come superare le criticità presenti, sollevate anche da autorità e pubbliche amministrazioni che vigilano sul funzionamento dei Consorzi”, spiegano gli organizzatori.

Gli operatori della gestione dei rifiuti di imballaggio, e in particolare le piattaforme di recupero e riciclo, costituiscono la 'rete' attraverso cui viene svolto il servizio assicurato dal Conai e dai Consorzi di filiera a Comuni e cittadini, e che rende possibile il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla legge. L'applicazione del principio della responsabilità del produttore ha consentito a tale rete di ingrandirsi, svilupparsi e conseguire nel tempo importanti risultati.

Obiettivo del Convegno - aggiungono i promotori - è mettere a confronto i diversi punti di vista, anche in una prospettiva europea, per fornire a politici e legislatori alcune chiavi di lettura per meglio comprendere la realtà e individuare soluzioni condivise per una riforma del sistema che porti ad una sua maggiore efficienza ed efficacia.

Programma

“Riflessioni sul mercato e sul sistema degli imballaggi” - Ripensare la governance dei rifiuti
Roma, 18 ottobre 2016, Auditorium via Rieti (via Rieti, 13)

Ore 9.30 - Intervengono:

Anselmo Calò - Presidente FISE Unire.

Alessandro Della Valle - Presidente GMR, “Gli operatori del recupero e riciclo nel sistema nazionale di gestione dei rifiuti di imballaggi”.

Edo Ronchi - Presidente Fondazione Sviluppo Sostenibile, “Il sistema EPR nell’esperienza italiana e nella prospettiva europea”.

Claudia Desogus - Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, “Concorrenza nel mercato del riciclo degli imballaggi: a che punto siamo?”

Roberto De Santis - Presidente CONAI, “La peculiarità del sistema CONAI nella gestione dei rifiuti di imballaggio in Italia”.

Uly Ix - Presidente FERVER, “Esperienze europee: modelli a confronto”.

Ore 11.30 – Intervengono:

Filippo Bernocchi - ANCI

Piero Capodieci - Comieco

Franco Grisan - Coreve

Massimo Medugno - Assocarta

Giorgio De Giovanni - Assoovetro

Roberto Sancinelli - FISE Assoambiente

Marco Ravagnani - Assosele

Walter Regis - Assorimap

Mara Chilosì - Assorecuperi

Giuliano Tarallo - Unirima

Pierluigi Galli - GMR